

L'Editoriale di don Franco Tassone - Responsabile della Pastorale Diocesana del Lavoro

La vera ricchezza (nel lavoro) sono le persone

Prosegue da pag. 1

Questa ripresa zoppa ha essenzialmente tre cause. La prima è la ripresa degli investimenti privati in tecnologia e in nuovi impianti produttivi. Anche senza arrivare a sostenere, come fa Russell Napier partendo dalla vicenda russa, che il valore terminale dei capitali occidentali investiti in Cina è pari a zero, il ritorno a casa della produzione spostata nei due decenni passati in Cina, comporta sempre una forte riduzione di manodopera e un parallelo aumento della spesa in tecnologia.

La spinta degli investimenti pubblici

La seconda è che, accanto a quella dei privati, c'è una spinta ancora più forte da parte degli investimenti pubblici, dal militare alla tecnologia, con dotazioni di fondi particolarmente aggressive che si dispiegheranno nell'arco di tutto il decennio e sosterranno il ciclo economico.

La terza causa, presa dal pensiero di Ben Hunt, è che come i tassi bassi del decennio scorso hanno favorito la pigrizia delle imprese (che hanno preferito impiegare



la liquidità a buon mercato per acquistare azioni proprie invece che in investimenti produttivi), così i tassi alti che si profilano all'orizzonte e gli attacchi ai margini derivanti dall'aumento del costo del lavoro spingeranno le imprese a investire in macchinari e tecnologia. L'ipotesi può apparire controintuitiva (i tassi bassi furono pensati nel decennio scorso proprio per spingere a investire) ma l'esperienza, finora, ne prova la correttezza. È semplicemente un grande movimento e, come sempre, il movimento crea nuovi rischi ma anche nuove opportunità...ma le persone?

Emanuele Forlani, dell'Università di Pavia, ci proporrà



d i analizzare i dati (perlopiù Istat) nel periodo 2015-2020, confrontando donne e uomini, i numeri sui tipi di contratti e ore lavorate, i settori di occupazione e le mansioni per le donne nella provincia di Pavia e in Lombardia (per fascia di età, livello di istruzione, e Paese di origine - migranti o no) Elena Pasqualetto, dell'Università di Padova, ci parlerà delle "tutele giuridiche". Paola Gilardoni, della Cisl Lombardia, affronterà il tema dell' "effettività delle tutele e cura delle persone".

Le esperienze di imprenditoria femminile

Dopo i dati avremo una se-

conda sessione, in cui presenteremo otto esperienze di imprenditoria femminile, per "dare una sveglia" al mondo delle attività economiche sempre più pigro, ed evidenzieremo l'importanza del messaggio del Papa: mettere al centro le persone, in particolare quelle maggiormente feconde in un tempo di crisi. L'economia sociale che proponiamo nella Scuola di Cittadinanza e Partecipazione è stata insegnata da un sacerdote a Napoli, Antonio Genovesi, la cui opera fondamentale del 1765 reca per titolo "Lezioni di economia civile". L'espressione "economia civile" compare per la prima volta nel lessico politico-economico nel 1753, anno in cui

l'Università di Napoli istituì la prima cattedra al mondo di economia. Agli economisti che hanno il prurito anti-italiano e si piegano alla logica del mercato libero di un filosofo morale come Adam Smith, la Dottrina sociale della Chiesa racconta di persone più che di mercato, di centralità del benessere di chi produce invece che della massimizzazione del profitto, o peggio, massimizzazione delle leve del potere produttivo. La Dottrina sociale della Chiesa compie una qualifica di civilizzazione e socialità. Immette nella responsabilità dell'impresa un valore superiore alla forma di economia prodotta nelle fabbriche, quella taylorista, dove il lavoratore era come una mucca mentre il capo come un gorilla che doveva controllarlo.

Il "nuovo umanesimo del lavoro"

Lungi da noi sostenere questo modello: da dieci anni promuoviamo sistemi di economia circolare; di formazione al benessere aziendale e comunitario; di presa in carico del creato e del suolo per dare dignità a chi lavora e per custodire il pae-

saggio e la natura. Ecco perché tra donne impegnate nei circoli delle Acli, nell'Industria, nella Cooperazione e nell'Agricoltura, premieremo l'esperienza decennale di Serena Ragni che a Travacò ha trasformato in un angolo di laboratorio in una corrente di attività, caricandosi della fatica e inserendo molte donne nel mondo del lavoro, continuando a progettare per il territorio: il panificio, la ristorazione, le vacanze pavesi e, non ultimo, un progetto per la pace. La sua laurea in Architettura l'ha aiutata a rendere il lavoro un luogo di incontro, di cultura e di proiezione verso i bisogni delle persone. Per noi tutti non sarà per nulla facile rimanere sempre coerenti con questo «Statuto della persona» che in questo Primo Maggio chiediamo a tutti di sottoscrivere, almeno sul piano teorico, per valorizzare quanto di meglio si sia visto dai tempi di Adriano Olivetti, ormai sessant'anni fa. Un passo verso quel «nuovo umanesimo del lavoro» che Papa Francesco e i Vescovi non si stancano di indicare come traguardo di dignità e di salvezza per tutti.

Don Franco Tassone

Al convegno della Scuola di Cittadinanza della Diocesi parteciperà anche Paola Gilardoni, di Cisl Lombardia

"Parità è anche garantire ad ogni donna un progetto di vita"

di Simona Rapparelli

La terza relatrice del convegno "Donne e lavoro: solo chi guarda col cuore, sa vedere la dignità del lavoratore", in programma sabato 30 aprile alle 9 alla sede del sindacato Cisl Pavia/Lodi, in via Rolla 3 a Pavia sarà Paola Gilardoni, di Cisl Lombardia, che affronterà il tema "La promozione sindacale delle parità"; l'evento si svolge in occasione della decima edizione della Festa del Lavoro, organizzata dal Servizio per i problemi sociali e il lavoro della Diocesi di Pavia e da "Il Laboratorio di Nazareth". Con Gilardoni abbiamo parlato della situazione delle donne oggi, tra diritto al lavoro e dovere di cura familiare.

Come i sindacati, in particolare la Cisl, promuovono oggi i diritti delle donne?

"Un problema nazionale complesso, quello della parità di genere, che colloca l'Italia in quattordicesima posizione nella classifica del Gender Equality Index dello



European Institute for Gender Equality. Riteniamo che la società debba garantire a tutte e tutti le stesse opportunità, a partire dalla possibilità per ogni persona di realizzare un progetto di vita per sé e per la propria famiglia e di avere garantiti gli strumenti per poter dare un proprio contributo alla comunità.

È in questa chiara prospettiva, che riteniamo come sindacato che tali persistenti differenze di genere nel lavoro, non possano essere più ammissibili.

La contrattazione rappresenta per la Cisl uno strumento privilegiato per promuovere una reale e concreta parità, attraverso una organizzazione del lavoro più flessibile, misure per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura dei familiari, strumenti a sostegno della genitorialità, l'educazione e l'istruzione, così da poter rispondere al meglio ai bisogni delle persone e delle famiglie.

Dal quarto rapporto sul welfare occupazionale redatto da Adapt si conferma come il tema della conciliazione rappresenti il 70% delle misure di welfare contrattate in azienda. Si tratta

di molteplici interventi concernenti la flessibilità oraria, l'estensione di permessi e di congedi, la regolamentazione della banca delle ore, dello smart working. In particolare, gli interventi tesi ad una migliore armonizzazione dei tempi si pongono come leva strategica per ridurre il gender gap occupazionale, consentendo soprattutto alle mamme di non essere costrette a scegliere tra gli impegni di lavoro e la cura dei figli".

Quali tutele esistono per le lavoratrici?

"Il legislatore nazionale ha recentemente introdotto delle novità normative rilevanti per contrastare il salary gap tra uomo e donna, e per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, incentivando le imprese ad adottare policy per ridurre il divario di genere. In particolare, è stata prevista l'istituzione di un sistema della certificazione della parità di genere, finanziato dal PNRR, a partire dal 1° gennaio 2022, al fine di attestare le politiche concrete"

adottate dai datori di lavoro per ridurre il gender gap. La legge prevede inoltre che le aziende di grandi dimensioni debbano redigere un report sulla parità di genere e l'obbligo di dotarsi di uno statuto, il quale preveda che il riparto degli amministratori sia equilibrato tra i generi. Tali disposizioni devono essere considerate in sinergia con le altre linee d'intervento introdotte dalla legge di bilancio 2022, oltre che previsti dal PNRR come la decontribuzione per il rientro dalla maternità, il congedo strutturale di paternità, il Piano Strategico nazionale per la parità di genere, l'approvazione del Family Act e il potenziamento dell'offerta dei servizi socio-educativi 0-6".

Parità: secondo lei è ancora lontana?

"Il cammino è ancora lungo. Solo operando su più fronti, con la contrattazione, la promozione di politiche e con un cambio di natura culturale si potrà accompagnare l'indifferibile percorso verso la parità nelle

aziende e nella società".

Dopo gli iniziali indirizzi di saluto e le parole del Vescovo, Mons. Sanguineti, il convegno prevede gli interventi di Emanuele Forlani, dell'Università di Pavia, che fornirà i dati sul lavoro femminile, Elena Pasqualetto, dell'Ateneo di Padova, che parlerà delle tutele del diritto del lavoro, e Paola Gilardoni di Cisl Lombardia. Seguiranno poi il dibattito e alcune testimonianze generative di donne lavoratrici: Giuliana Baldin, imprenditrice sociale, Maria Vittoria Brustia, imprenditrice nel settore meccanico, Irina Hyza, collaboratrice domestica, Renata Panas, coordinatrice di inserimenti lavorativi, Wilma Pirola, imprenditrice agricola, Serena Ragni, imprenditrice nel settore alimentare, Tatiana Stukalova, badante, e Micaela Maria Tana, artigiana. Per partecipare alla Festa del Lavoro occorre avere il Green pass rafforzato, indossare la mascherina FFP2 e iscriversi al seguente indirizzo: scppv.2122@gmail.com.